

Al Collegio Docenti
e p.c.
Al Consiglio Di Istituto
al DSGA
al personale ATA
ai Genitori
agli Studenti

Prot. 119/C16

ATTI
ALBO

Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

il D.P.R. n.297/94 ;
l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, ;
il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88, Riordino dei Licei , degli Istituti tecnici e professionali
gli artt. 26 27 28 29 del CCNL Comparto Scuola ;
l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

TENUTO CONTO

delle linee guida per gli Istituti Tecnici e i Licei
delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici
delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione(RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

EMANA

ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 13 Luglio 2015, n.107
il seguente ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017– 2017/2018- 2018/2019:

L'attività dell'IIS Janello Torriani si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa, che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività e progetti, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi

dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Questi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento ad una mission condivisa e dichiarata nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario allora:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale per competenze e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

➤ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per specializzazioni, curriculum d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e dei talenti di ciascuno e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

Ancora, sarà necessario:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Collaboratori del Dirigente, dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il piano di formazione del personale docente e ATA,
- il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi,
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali,
- il piano di miglioramento (riferito al RAV),

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori di Settore e Materia, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili di Commissioni e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'attenzione con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro si svolga in un clima di comprensione e collaborazione.

Il Dirigente Scolastico

dott.ssa Roberta Mozzi*

*** firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 del dl.gs.n.39/93**

Cremona 11.01.2016

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.